

Oltre mezzo milione di lavoratori dei servizi impegnati in importanti vertenze

Puglia: il governo al servizio degli agrari

Lunedì lo sciopero dei tranvieri

Primi risultati per i postelegrafonici

Fermi gli autobus per tre ore - La categoria costretta alla lotta per il grave atteggiamento dell'Anac e del governo - Le richieste contrattuali per una riforma del servizio - Gli obiettivi strappati dai dipendenti delle Poste - Necessari altri incontri per ottenere garanzie - Oggi bar, ristoranti e mense aziendali chiusi

Sciopero nazionale di 3 ore lunedì prossimo dei 150.000 lavoratori autoferrotranvieri. La categoria darà così una prima risposta agli atteggiamenti assunti dall'ANAC (Associazione dei concessionari autolinee, dominata dalla SITA-FIAT) non solo per quanto riguarda l'atteggiamento assolutamente negativo nei confronti del rinnovo del contratto nazionale di lavoro, ma anche per la preclusione di qualsiasi rinnovo del contratto e leggi contro le Regioni tendenti ad annullare la loro autonomia nel campo appunto dei servizi di trasporto collettivo, impedendone la pubblicazione.

La giornata di lotta vuole essere anche una prima protesta all'assenza di risposte del governo, per quanto riguarda la richiesta di un incontro avanzato ufficialmente dalle tre Confederazioni, allo scopo di affrontare i gravi problemi determinati dall'attuale crisi dei trasporti, attraverso finanziamenti e investimenti, capaci di avviare una concreta riforma del settore affinché esso possa assolvere alla sua reale funzione di servizio sociale e ne faccia realmente il cardine di una nuova politica degli insediamenti e dell'equilibrato sviluppo del Paese.

Per realizzare questo obiettivo, oltre agli autoferrotranvieri e ai lavoratori delle autolinee che partono dalla domenica, si è previsto il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, è impegnato anche l'intero movimento sindacale, per i colleghi e per il rinnovo del contratto e una nuova politica

Irruzione alla Bianchi Confezioni

Provocazione poliziesca contro operai di Arezzo

I dipendenti in lotta contro 75 licenziamenti

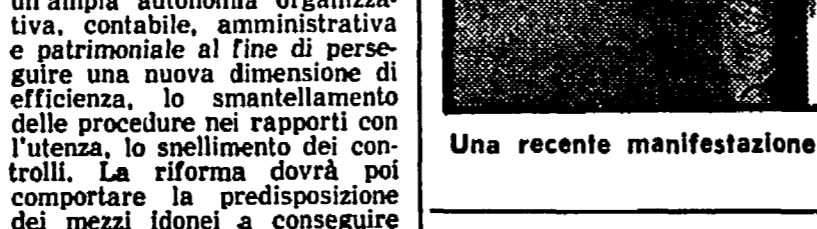
Dal nostro corrispondente

AREZZO, 19. Dopo il fallimento delle trattative, causato dall'atteggiamento ostinato del padrone della « Bianchi Confezioni », che intendono licenziare 75 dipendenti, un accaduto un fatto che ha profondamente turbato i lavoratori e l'opinione pubblica di Subbiano è di tutta la partita. Testi sera verso le ore 20, alcune centinaia di carabinieri ed agenti di PS armati di tutto punto, con bombe lacrimogene, mitra, sfalotegge e proiettili di autoriparo, si sono presentati davanti alla fabbrica con una ordinanza del Procuratore della Repubblica con la quale si intimava agli operai di uscire dalla fabbrica.

Palermo: occupata la SIMET

PALERMO, 19. In lotta contro le prepotenze padronali, le maestranze di una piccola fabbrica palermitana - la SIMET, lavoratori in ferro e legno hanno occupato lo stabilimento e lo presidiano per impedire che passi la più recente e grave decisione: il licenziamento di 22 degli 89 operai, cioè proprio di tutti gli assunti con contratti a termine illegali, che già da mesi l'ufficio del lavoro aveva intimato cessare, trasformati in contratti a tempo indeterminato.

Una recente manifestazione di contadini pugliesi per le riforme



Ieri forte sciopero, oggi trattative

16 mila lavoratori in lotta contro la linea «privatistica» dell'ANIC

Le qualificanti richieste dei sindacati e la resistenza rivelatrice del gruppo chimico - Lo sviluppo della grande società pubblica: partecipazione in decine di aziende, un bilancio fortemente attivo

Riunione nel settore farmaceutico Montedison

TORINO, 19. I problemi relativi alla situazione del settore farmaceutico della Montedison (occupazione, produzione, ricerca, collezione dell'azienda rispetto alla riforma sanitaria) e quelli che si rifanno alla necessità di stabilire rispetto alle questioni aperte una strategia di lotta unitaria, sono stati affrontati e lungamente discussi nel convegno che ha riunito ieri, a Settimo Torinese, i consigli di fabbrica e le rappresentanze sindacali degli stabilimenti e delle filiali della Carlo Erba e della Farmitalia.

Ravenna: convegno nazionale sulla chimica pubblica

RAVENNA, 19. Il settore chimico dell'azienda di Stato deve diventare una forza trainante nei vari settori dell'economia nazionale e in un quadro generale di politica delle riforme. L'azienda di Stato deve produrre secondo i bisogni di importanti settori dell'economia nazionale quali l'agricoltura, l'edilizia, l'industria tessile.

Una denuncia dei sindacati

La Federbraccianti, la FISBA e la UTSA hanno esaminato lo stato dell'occupazione della categoria, con particolare riguardo al funzionamento degli strumenti contrattuali e le legislative connesse all'occupazione.

Muore un edile cadendo da una impalcatura

PALERMO, 19. Un operaio edile è morto stamane orribilmente a Palermo, precipitando da una impalcatura che stava egli stesso montando al terzo piano di un edificio in costruzione in corso lavori di manutenzione.

Giovedì prossimo nuovo incontro tra Gava e i sindacati

Intensa trattativa per gli statali

Alcuni risultati dall'ultima riunione - Battuta d'arresto sulla qualifica unica - I limiti dell'impegno governativo - Martedì si riuniscono i Consigli generali delle Federstatali

Intensa trattativa per gli statali

Continuano gli incontri a ritmo serrato, così come avevano chiesto i sindacati, tra i rappresentanti delle Federstatali CGIL-CISL-UIL e il ministro per la riforma della pubblica amministrazione, sen. Gava, sulla piattaforma rivendicativa della categoria, che interessa 300 mila lavoratori dei ministeri, dell'ANAS e dei Vigili del fuoco.

Una denuncia dei sindacati

Il governo insiste di fatto nel voler mantenere in piedi più funzioni, nell'ambito di ciascuna delle attuali carriere. Se tale ipotesi dovesse malamente passare, andrebbe ad affiancarsi al famigerato decreto sulla dirigenza, accrescendo gli ostacoli e le opposizioni alla ristrutturazione dei ministeri ed a qualsiasi atto di reale riforma della pubblica amministrazione.

Una denuncia dei sindacati

Il governo insiste di fatto nel voler mantenere in piedi più funzioni, nell'ambito di ciascuna delle attuali carriere. Se tale ipotesi dovesse malamente passare, andrebbe ad affiancarsi al famigerato decreto sulla dirigenza, accrescendo gli ostacoli e le opposizioni alla ristrutturazione dei ministeri ed a qualsiasi atto di reale riforma della pubblica amministrazione.

Una denuncia dei sindacati

Il governo insiste di fatto nel voler mantenere in piedi più funzioni, nell'ambito di ciascuna delle attuali carriere. Se tale ipotesi dovesse malamente passare, andrebbe ad affiancarsi al famigerato decreto sulla dirigenza, accrescendo gli ostacoli e le opposizioni alla ristrutturazione dei ministeri ed a qualsiasi atto di reale riforma della pubblica amministrazione.

Una denuncia dei sindacati

Il governo insiste di fatto nel voler mantenere in piedi più funzioni, nell'ambito di ciascuna delle attuali carriere. Se tale ipotesi dovesse malamente passare, andrebbe ad affiancarsi al famigerato decreto sulla dirigenza, accrescendo gli ostacoli e le opposizioni alla ristrutturazione dei ministeri ed a qualsiasi atto di reale riforma della pubblica amministrazione.

Fermo il piano dell'acqua

Migliaia di disoccupati creati con danaro pubblico

Il padronato preferisce la collura estensiva sovvenzionata a basso impiego di manodopera - Un primo risultato: gli eletti del popolo della Regione riuniti a febbraio

Dal nostro corrispondente

BARI, 19. Due miliardi di metri d'acqua nei serbatoi, in gran parte inutilizzati. Decine di migliaia di ettari di terra sui quali è possibile produrre carote, latte, biotolo da zucchero e tante altre cose che costano sempre più care (e importiamo) nel mercato italiano. E oltre 100 mila disoccupati che dall'impiego dell'acqua possono vivere con lo sviluppo della produzione, occupazione qualificata. Sono dati essenziali della situazione della Puglia all'inizio del 1973, i quali spiegano la tenacia con cui il PCI si batte per mettere governo, padronato, partiti di fronte alle loro responsabilità. Ora un nuovo risultato è stato raggiunto: ai primi di febbraio i consiglieri comunali, provinciali e regionali - gli « eletti dal popolo » - saranno chiamati a fare il punto su di un programma che incontra forti ostacoli. L'iniziativa è dell'Associazione comuni di Italia, presieduta dall'avvocato Vernola, sindaco d.c. di Bari, ma ha alle spalle

Dal nostro corrispondente

BARI, 19. Due miliardi di metri d'acqua nei serbatoi, in gran parte inutilizzati. Decine di migliaia di ettari di terra sui quali è possibile produrre carote, latte, biotolo da zucchero e tante altre cose che costano sempre più care (e importiamo) nel mercato italiano. E oltre 100 mila disoccupati che dall'impiego dell'acqua possono vivere con lo sviluppo della produzione, occupazione qualificata. Sono dati essenziali della situazione della Puglia all'inizio del 1973, i quali spiegano la tenacia con cui il PCI si batte per mettere governo, padronato, partiti di fronte alle loro responsabilità. Ora un nuovo risultato è stato raggiunto: ai primi di febbraio i consiglieri comunali, provinciali e regionali - gli « eletti dal popolo » - saranno chiamati a fare il punto su di un programma che incontra forti ostacoli. L'iniziativa è dell'Associazione comuni di Italia, presieduta dall'avvocato Vernola, sindaco d.c. di Bari, ma ha alle spalle

Dal nostro corrispondente

BARI, 19. Due miliardi di metri d'acqua nei serbatoi, in gran parte inutilizzati. Decine di migliaia di ettari di terra sui quali è possibile produrre carote, latte, biotolo da zucchero e tante altre cose che costano sempre più care (e importiamo) nel mercato italiano. E oltre 100 mila disoccupati che dall'impiego dell'acqua possono vivere con lo sviluppo della produzione, occupazione qualificata. Sono dati essenziali della situazione della Puglia all'inizio del 1973, i quali spiegano la tenacia con cui il PCI si batte per mettere governo, padronato, partiti di fronte alle loro responsabilità. Ora un nuovo risultato è stato raggiunto: ai primi di febbraio i consiglieri comunali, provinciali e regionali - gli « eletti dal popolo » - saranno chiamati a fare il punto su di un programma che incontra forti ostacoli. L'iniziativa è dell'Associazione comuni di Italia, presieduta dall'avvocato Vernola, sindaco d.c. di Bari, ma ha alle spalle

Nuovo contributo all'inflazione. Le banche aumentano i tassi d'interesse. Pesante discriminazione a spese delle piccole imprese - Il silenzio della Confindustria.

Le 14 principali banche, le quali detengono l'85% del movimento del credito, hanno stipulato un altro accordo di cartello in base al quale l'interesse che verrà fatto pagare ai « grandi clienti » sarà del 6,30% sullo sconto di carta commerciale, 6,75% per le anticipazioni contro garanzie (come titoli, ecc.) e 7,00% sullo scoperto di conto corrente. Si tratta di un rincaro del costo del danaro per i « grandi clienti », un rincaro che dovrebbe far riflettere i « grandi clienti » nel quale, stranamente, non c'è più sale di prezzo. Le risorse delle banche per il prestito sono infatti abbondanti ed i « grandi clienti » quali movimento di danaro, quale motivo di tassi d'interesse se giuocasse la regola della domanda e dell'offerta?

IPOCRISIA - I « grandi clienti » tuttavia non hanno protestato; anzi il giornale della Confindustria ha accolto la notizia come una « prova di ragionevolezza » dei dirigenti delle banche. E' evidente perché: si riservano di scaricare anche il costo dei maggiori interessi sui prezzi e apprezzano il privilegio rispetto alle piccole imprese che quali pagano interessi che sono all'incirca il doppio rispetto ai « grandi Anac ». Il piano duce nel 1968 sono diventati nel 1972 ben 245.350 mentre i posti di lavoro diminuivano. Quello che sta avvenendo in modo tale da trasferire interamente parte dei profitti prelevati a spese della piccola impresa a favore dei grandi acquirenti del credito. Lo ha reso conosciuto anche il presidente dell'Associazione fra le Casse di Risparmio: vengono trasferiti 1.700 miliardi all'anno da una massa di piccole e medie imprese di esproprio a favore dei coltivatori.

GRAVI DANNI - L'economia nazionale subisce una pesante distorsione. Alla metà del 1972 (dati Banca d'Italia) mentre la media degli interessi pagati al Nord d'Italia era del 7,60% per le banche e del 10,21% per la Banca d'Italia, la Sicilia si era ridotta al 10,21%. Le attività economiche nelle regioni meridionali sono gravate del 2-3% di maggiori profitti prelevati dalle banche e dalla Confindustria. Più profonda è l'incidenza sulle piccole imprese, che sono discriminate in due modi: 1) con tassi d'interesse del 5-7% superiori; 2) con la mancanza di garanzie immobiliari per procurarsi le quali può accadere, come succede di frequente nel Mezzogiorno, che intervenga un terzo della banca, il quale chiede per sé un altro 3%.

PICCOLE IMPRESE - Ieri si è riunito il Comitato della Confindustria per le piccole imprese. Il problema è quello della riforma della subordinazione ai grandi interessi finanziari: il comunicato finale non contiene un solo accenno alla riforma del Fondo di garanzia; tale sul l'IVA. Molte le parole, invece, per attaccare i lavoratori ed i sindacati, i quali dovrebbero pagare il conto della convenienza confindustriale con il grande capitale.

ALTERNATIVE - Due alternative si presentano per una politica antinflazionistica e di sviluppo: 1) la perequazione dei tassi di interesse; 2) la riforma della subordinazione ai grandi interessi finanziari: il comunicato finale non contiene un solo accenno alla riforma del Fondo di garanzia; tale sul l'IVA. Molte le parole, invece, per attaccare i lavoratori ed i sindacati, i quali dovrebbero pagare il conto della convenienza confindustriale con il grande capitale.

ANNUNCI ECONOMICI. 1) MEDICINA-IGIENE L. 50. A.A. SPECIALISTA veterino per tutti i disturbi. Via Ortulana, 49. Firenze - Tel. 798.971.

CENTRO DEL COMMERCIO EST-OVEST. FIERA DI LIPSIA. Repubblica Democratica Tedesca. 11-18 marzo 1973. Per una esatta programmazione del futuro, non mancate di visitare Lipsia. Vi sono evidenziati i risultati della collaborazione internazionale in tutti i campi dell'economia, della tecnica, della scienza.